

Posizione di prestigio per il "free lance" di Sampierdarena

## Dino Frambati: vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti



Siamo andati a trovare Dino Frambati e attraversando il negozio "di famiglia" Studioverde, per arrivare al suo ufficio, eravamo in dubbio se congratularci con lui innanzi tutto per i mobili esposti o per la recente nomina a Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, motivo iniziale della nostra visita. Abbiamo deciso di essere quanto più professionali si poteva con un professionista di elevata e riconosciuta esperienza. Nel suo ufficio, ordinato come non ci si aspetta da un giornalista, ci sono in evidenza i segni delle sue passioni: un quadro che rappresenta Charles Thompson vicino all'aereo che ne ha preso il nome, varie macchine da scrivere compresa l'immane portatile, libri, quadri (di quelli che si capiscono) arricchiti da cornici eleganti, arredamento di alto livello. Gli chiediamo come ha cominciato a "scrivere". Lui, quasi divertito dal fatto di trovarsi per una volta dall'altra parte della palizzata, ci fa un minimo di storia:

"Ho cominciato la mia attività a Sampierdarena unitamente all'attività imprenditoriale. Addetto stampa dell'Unione Operatori (siamo negli anni '70 - l'epoca della Presidenza di Cesare Casapietra), piacevano i miei comunicati per sintesi e precisione. Luigi Vassallo che all'epoca dirigeva la redazione genovese de "Il Giornale", sotto la direzione del grande Indro Montanelli, mi convinse a collaborare come corrispondente da Sampierdarena. In seguito collaborai con "Il Lavoro-Repubblica", "Famiglia Cristiana" e fui opinionista di Telegenova per oltre tre anni. Attualmente scrivo per Avvenire,

Radio Vaticana, Conquista del lavoro (quotidiano della CISL), Il Piccolo di Alessandria e Il Corriere Mercantile".

- Lei scrive come free lance-pubblicisti, è una scelta?

"È una scelta ben ferma perché voglio continuare a fare l'imprenditore".

- Quali sono le sue grandi passioni? "Da oltre vent'anni il volo: io pilota monomotori, bimotori e idrovolanti. Mi piace il nuoto e mi piace viaggiare. Collezione, tra l'altro, orologi. Amo molto praticare lo sport, ben più che subirlo attraverso i soliti canali".

- Arriviamo ora alla posizione conquistata nel Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti.

"Quattro anni fa, l'allora e odierno presidente Attilio Lugli, che ammiro ed al quale sono legato da amicizia personale, mi chiese di candidarmi nella sua lista; fui eletto consigliere e nominato Tesoriere. Alla scadenza della validità del consiglio, dopo i tre anni regolamentari, mi ripresentai e fui eletto al primo turno (quindi senza ballottaggio) e mi venne proposta la vice presidenza, carica assolutamente prestigiosa che fui ben lieto di accettare".

- Quali sono gli argomenti che preferisce trattare?

"Un giornalista non può prescindere dalla cronaca nera. Altro tema: inchieste e testimonianze ("Voli in cabina" descrivendo la rotta - una notte in pattuglia con la Polizia di Stato - nella sala comandi della stazione ferroviaria di Brignole); cronaca sindacale, specialmente se posso supportare chi è a disagio ad esempio per la paventata perdita (o la perdita) del posto di lavoro. La missione del giornalista per essere

degnata di rispetto deve essere socialmente utile."

- I giornalisti sono sempre corretti? "Troppi sono faziosi; altri difendono comunque una sponda anche senza intima convinzione. Il principio universale è che la ragione non sta mai da una sola parte e quindi occorre valutare anche le argomentazioni degli altri".

- Come si comporta l'Ordine dei Giornalisti con i suoi associati?

"L'Ordine è un tribunale amministrativo e quindi è preposto a giudicare i colleghi il cui comportamento è deontologicamente scorretto. D'altra parte difende quei giornalisti che subiscono pressioni o vessazioni da parte dell'editore".

- La più bella letteratura sia filmata che scritta, si avvale della figura del giornalista come persona interessante, di elevato rango, intelligente e che di solito ha successi a largo raggio. Ce lo conferma?

"Io posso solo dire che per noi il lavoro è veramente molto".

Ci felicitiamo con Dino Frambati per la fresca nomina ai vertici del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Giornalisti e lo mettiamo nel numero sempre crescente dei figli illustri di Sampierdarena.

G.G.

### I consigli del medico

## Sigaretta: no grazie

La sigaretta è uno dei tanti vizi che fanno parte del corredo della vita di ciascuno di noi; oseremmo dire che nessun vivente, non ne ha alcuno. E quindi, come per tutti i vizi, il problema non è se c'è, ma quanto ce n'è. Vale per l'alcool, il gioco, la velocità, il cibo, i francobolli, ecc.; ovvero nel caso specifico un conto è fumare cinque - sette sigarette, quando farebbe piacere; un conto due pacchetti.

La sigaretta in particolare, crea tre problemi. Per primo, il farmaco. Essa contiene la nicotina: aspirata per via orale va nei polmoni, e viene assorbita. L'effetto di per sé sarebbe buono: dilata i vasi sanguigni e migliora la circolazione. Però, non è chiaro perché, di fronte a due minuti di vantaggio - quanto dura una sigaretta - esiste il "rebound" ovvero il restringimento delle arterie che invece dura molto di più. Tanti anni fa fu tentata la terapia di certe malattie circolatorie con l'uso del farmaco, ma la si dovette abbandonare, dovendo somministrare una pillola di piccola dose praticamente ogni ora, salvo peggiorare i sintomi appena l'organismo eliminava il farmaco e sopraggiungeva il "rebound". Quindi, come per tutti gli altri vizi, il vantaggio viene smorzato ed annullato dagli svantaggi.

Secondo problema è la carta, la cui combustione fa assorbire il catrame creatosi nella combustione: è altamente cancerogeno. Il catrame veniva usato per creare i tumori nelle cavie da esperimento: con esse si dimostrò che non tutte ne pativano le conseguenze, così come poi succede nei tanti fumatori; ma la percentuale positiva era altissima

e quindi il pericolo è corrispondente. È una angosciante roulette russa! Terzo è il fumo di per sé: è acre ed irritante. Infiamma le pareti delle vie respiratorie determinando una bronchite continua. Per natura quando i tessuti si infiammano, nel tempo si ispessiscono per difesa e così si induriscono. Ma il compito di un polmone è di essere elastico: se si indurisce perde la sua primaria funzione. E lo sanno i vecchi fumatori che affannano ai più piccoli sforzi; non è tanto l'età, ma è proprio il segnale che il polmone non fa penetrare sufficiente quantità di ossigeno nel sangue e come iniziale controbilancia aumentano gli atti

respiratori.

Il mio professore insegnava: se chi fuma buttasse via la sigaretta quando essa è a metà, soddisferebbe se stesso (perché l'ha accesa, ed ottemperato la sequela rituale dei gesti); così anche il proprio Medico (perché in fondo ne ha fumato la metà); ed anche il Ministro delle Finanze (perché quel tot le ha consumate); ma infine anche tutti i cittadini perché se si smettesse di fumare, a compenso ci toccherebbe un aumento delle tasse.

Comunque, è sempre questione di misura.

Ezio Baglini

Carcasse di tre motorini abbandonati in via Rayper

## Due ruote abbandonate



Non riusciamo a capire come vengano disciplinati la raccolta e il ritiro dei relitti, relativi ai motori e ai veicoli abbandonati sulla strada.

Per mesi, per troppi mesi, le carcasse continuano a occupare i bordi delle strade, senza che chi di dovere intervenga a rimuoverle, contribuendo a formare veri e propri "rumentari".

In via Ernesto Rayper, a Sampierdarena, ad un lato della scaletta che porta in via Farini, da tempo, molto tempo, tre carcasse di motorini sono abbandonate a rendere veramente triste il...

panorama.

Sia operatori ecologici, sia vigili della Polizia Municipale passano giornalmente, ma se ne vanno senza "vedere".

Basterà questa segnalazione scritta a farli intervenire?

C'è anche una bicicletta, ma questa ha l'antifurto.

Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

[www.stedo.it/gazzettino.htm](http://www.stedo.it/gazzettino.htm)

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF.

Potete inviarci e-mail a: [gazzsamp@tin.it](mailto:gazzsamp@tin.it)

Se, invece, volete spedirci lettere tramite servizio postale l'indirizzo è:

**Gazzettino Sampierdarenese**  
Via Cantore 29 D/n 16149  
Genova Sampierdarena

La nostra segreteria telefonica funziona 24 ore su 24 al numero **010.642.20.96** così come il fax allo **010.469.66.58**

## Volontariato sì... ma senza esagerare!

Sono le ore dieci e trenta del 16 giugno e transito per i fatti miei in via La Spezia.

Mi apostrofa un simpatico signore dicendomi: "Una vergogna! Ha visto? Lì sulle scalette c'è un sorcio morto, da almeno due giorni! L'ho segnalato all'operatrice ecologica e, per tutta risposta, mi ha detto che non è di sua competenza e che bisogna contattare il Comune -Ufficio Carcasse - Faccio prima da me!"

E detto fatto, il simpatico signore, arruolato per l'occasione a pieno titolo, "ruolo operatori ecologici" (alias spazzini) si arma di paletta e rimuove una... carcassa di sorcio, di stazza tale da far rizzare il pelo al più bellicoso dei gatti. Ammesso e non concesso che "oggi" questi nobili felini si dedichino ancora a tale... cacciagione, visto che gattari e gattare provvedono amorevolmente al loro sostentamento.

Ma la mia riflessione è un'altra e riguarda il generoso gesto del volenteroso cittadino che ha provveduto alla rimozione della carcassa del sorcio, visto che l'operatrice ecologica si è "chiamata fuori!"

Ma dico, l'Ufficio Carcasse del Comune non poteva contattarlo direttamente la detta operatrice, visto che il sorcio... giaceva esanime da due giorni, oppure deve sempre "correre"... il volenteroso cittadino?

M.C.